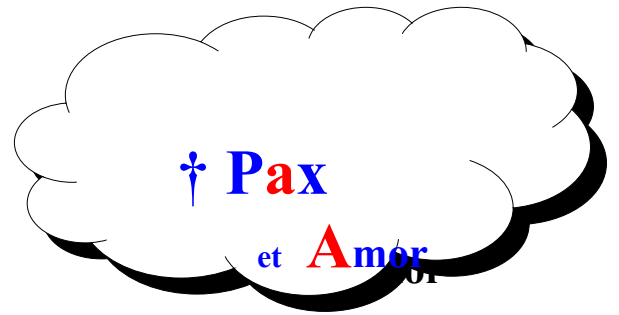


Eremo dell'Amore Misericordioso
Montezago, 05 Marzo 12
Vangelo della III Domenica Quaresima (B)
Giovanni 2,13-25



a) Invochiamo: “Vieni Santo Spirito, Vieni con Maria!”

b) Lettura comprensiva del Testo

La purificazione del tempio

13 Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. 14 Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. 15 Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, 16 e ai venditori di colombe disse: “Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!”. 17 I discepoli si ricordarono che sta scritto: “Lo zelo per la tua casa mi divorerà”. 18 Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: “Quale segno ci mostri per fare queste cose?”. 19 Rispose loro Gesù: “Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere”. 20 Gli dissero allora i Giudei: “Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?”. 21 Ma egli parlava del tempio del suo corpo. 22 Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

23 Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. 24 Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti 25 e non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

PAROLA DEL SIGNORE

(Ho evidenziato con diversi colori parole e verbi per facilitare la comprensione del testo)

- ... : Coordinata temporale
- ... : Coordinata spaziale
- ... : Verbi riferiti a Gesù
- ... : Verbi riferiti ai discepoli
- ... : Verbi riferiti ai Giudei
- ... : Verbi riferiti alla folla

“Quale segno ci mostri per fare questo?”

c) Commento

Il brano del Vangelo di Domenica mi colpisce particolarmente: noi abituati al tempo di quaresima come tempo di particolare bontà, pacatezza, silenzio, penitenza e perdono, ecco che ci incontriamo con la rara figura di un Gesù che, notato il mercato “in chiesa”, decide e realizza la cacciata di tutti coloro che non hanno a cuore la religione dei padri, l’osservanza del rispetto del luogo sacro, ma impongono i loro interessi e la loro cupidigia di denaro, anche lì, al cospetto del Dio Altissimo!

Perché la casa non è un mercato? Semplicemente perché Dio che è il Signore della Casa non è un mercante, con Dio non si può mercanteggiare la propria salvezza, il proprio perdono, l’amore non è fattore che si può acquistare semplicemente con lo scambio di beni... Dio è Padre di Gesù e Padre Nostro, e come tale deve essere considerato nel nostro quotidiano rapporto.

Entrando nel cuore dell’annuncio, capiamo subito che c’è un passaggio ancora più radicale e definitivo: il passaggio dai sacrifici degli animali all’unico e vero sacrificio di Cristo: siamo vicini alla Pasqua, e l’Agnello entra non nel Tempio generico, ma nel “Santuario”, il luogo della Presenza di Dio: è il Figlio di Dio che si offre al Padre Dio per noi: in un rapporto così intimo e in un momento così decisivo per la salvezza nostra e del mondo intero, è CHIARO che scambi di denaro e la vendita di animali non possono rientrare nell’icona santa di questo AVVENIMENTO!

Il Santuario allora non sarà più nel Tempio ma nell’uomo, che Gesù Cristo ha abbracciato sulla Croce e che continuerà ad abbracciare dopo la sua Risurrezione mostrando la Gloria di Dio e la Sua vittoria sulla morte e sul peccato. Anche i discepoli dopo la Pasqua, con il dono dello Spirito, comprenderanno le parole di Gesù: “Distruggete il Santuario e io lo farò risorgere in tre giorni”... parla del suo corpo, del nostro corpo di carne ormai ABITATO dalla GRAZIA!!!

Di Gesù si dice al termine di questo brano che “conosceva ciò che sta in ogni uomo”... questa è la conseguenza del fatto appunto che noi dentro non siamo vuoti, ma abitati da una persona vera... la risurrezione che noi “dovremmo” credere e che rappresenta il nucleo della nostra fede, ha il suo significato appunto in Cristo Gesù che risorto abita in noi e ci rende immortali, pur passando dalla morte terrena, ma ciò per entrare nella GLORIA CELESTE. Chiediamo al Signore Gesù di rafforzare attraverso la Sua Parola la nostra fede pasquale.

d) A vivo contatto con il Testo

In questa terza Domenica di Quaresima siamo invitati a recarci con Gesù a Gerusalemme nel Tempio... ma lo spettacolo non è dei migliori !!!

Ma seguiamo l'ordine dei versetti del nostro brano evangelico:

v. 13: Gesù è in cammino verso Gerusalemme, è un cammino in salita, e ciò ci richiama ad un'altra salita che compirà Gesù proprio nell'indomani della Pasqua: la salita al Calvario. La Pasqua dei Giudei, il passaggio dalla schiavitù alla liberazione dall'Egitto, e la Pasqua di Cristo, un altro passaggio, questa volta dal peccato al perdono, dalla morte alla vita eterna. Questo primo versetto ha in sé una ricchezza di significato e di contenuto, che letto così velocemente, rischierebbe di passare inosservato. In esso c'è una vera sintesi di tutto il messaggio cristiano-pasquale!

v. 14: La fatica della salita trova la sua massima amarezza nello spettacolo indegno che Gesù si troverà ad assistere una volta giunto all'interno del Tempio: “...gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete”. Oh povero Gesù, questa volta hanno proprio superato ogni limite, non lo fanno neppure più nascondendosi dietro il pretesto dell'offerta culturale, ora alla luce del giorno e nel cuore della Casa di Dio, la bramosia di denaro è ormai così chiara che neppure Tu puoi fare a meno di provare una santa ira, quella che Elia provò nei confronti dei profeti di Baal... lo zelo allora per la Casa del Padre ti porta a fare...

vv. 15-17 : “ *una frusta di cordicelle* ” ecco l'opera che compie Gesù quando non trova ciò che si aspetta nel Tempio, nel nostro Tempio, nel nostro cuore e nella nostra vita! Forse noi ci lamentiamo a volte di Lui, non pensando quanto Lui si dovrebbe lamentare di noi, del nostro disordine morale e spirituale... allora non lo biasimo se si mette in un cantuccio a farsi una frusta per me, per mettere un po' di ordine dove regna caos e disordine. Occorre davvero che Lui scacci “*tutti fuori dal tempio*” insieme con tutto ciò che rende il Tempio un mercato “*con le pecore e i buoi...*”. Quello che ha spinto Gesù a compiere un gesto di questo genere è ben espresso nelle sue stesse parole: “*Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!*”. Perché questa frase? Semplicemente perché Gesù ama il Padre e desidera che gli portiamo rispetto e la giusta lode di figli. Questa stessa verità è compresa dai suoi discepoli: “*Lo zelo per la tua casa mi divorerà*”.

vv. 18-21: Questi sono i versetti centrali dove si affronta il tema di questo brano: il Tempio abitato che verrà distrutto e che risorgerà il terzo giorno è il Corpo di Gesù Cristo, che morrà sulla Croce ed il terzo giorno risorgerà dai morti. I Giudei non capiscono perché restano ad un livello concreto e materiale, non capiscono che Gesù non sta parlando del Tempio di pietre ma di quello di carne nel quale Dio ha voluto mandare il proprio figlio per la redenzione del genere umano. “*Quale segno ci mostri per fare queste cose?*” è la domanda dei Giudei! Ma Gesù non avrà alcun bisogno di segni, gli basterà compiere la volontà del Padre adempiendo così le profezie e portare a compimento il disegno salvifico.

v. 22: Questo versetto è un raggio di luce, di fede, perché malgrado la sordità dei Giudei nel non saper ascoltare la voce di Gesù, i discepoli sapranno trarre

giovanamento da questo dialogo apparentemente inconcludente, tra Gesù appunto e i Giudei lì presenti, così che alla luce del mistero pasquale di Cristo “*i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù*”. Anche questa diatriba è servita, anzi il fatto proprio che fosse stata così accesa e incalzante, è rimasta maggiormente nella memoria dei discepoli e così è stata una ulteriore conferma alle Parole pronunciate dal Maestro.

vv. 23-25: Questa sua presenza a Gerusalemme nel tempo di Pasqua porta un raggio di rinnovamento nella fede della folla, che “*credettero nel suo nome*”. Ma l’atteggiamento di Gesù pare scontroso, ma forse dalla motivazione che si adduce possiamo capire la ragione “*...perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull’uomo. Egli infatti conosceva quello che c’è nell’uomo*”. È come se qualcuno volesse far credere a Gesù qualcosa di diverso dell’animo di quelle persone. Ciò che a noi interessa è di sapere che il Signore Gesù vive nel tempio del nostro corpo e del nostro tempo. Dio si è fatto ospite nostro, pellegrino, partendo dal seno della Trinità, fuori cioè dalle coordinate spazio temporali, si è incarnato ed è venuto ad abitare in un preciso luogo ed in un determinato tempo storico.

Ho evidenziato gli elementi dello spazio e del tempo, nel brano sopra riportato, così che ci può essere ancora più chiara l’importanza di questo dato all’interno del testo giovanneo. Alcuni elementi sono fondamentali in questo particolare contesto: ora li elenco semplicemente poi Voi se avete tempo e voglia potete andare ad approfondirne il loro significato:

Gerusalemme, il Tempio-corpo, la Pasqua, la conoscenza ed il credere.

e) Illuminati dalle Virtù Teologali

Fede: La fede dei discepoli, che alla luce di questa Parola, dopo la Passione, crederanno alle Scritture e alle parole di Gesù, ci deve invitare a rafforzare la nostra convinzione nel dato rivelatoci dal Vangelo. Credere, avere fede che la nostra vita, il nostro corpo, il Tempio vivente che è ciascuno di noi, non è votato alla semplice scomparsa e distruzione (la morte), ma sarà riedificato nel terzo giorno (la Risurrezione per la vita eterna).

Speranza: Siamo chiamati a Sperare nella forza del Cristo morto e risorto, il suo corpo porta in sé il desiderio di Dio che vuole la salvezza di tutte le sue creature. Sperare significa credere che abbiamo già ottenuto quello che speriamo un giorno di ottenere. Il nostro corpo anche se con il tempo si sgretolerà, non perderà la sua immagine primordiale agli occhi del Padre. Egli alla fine dei tempi, ci ridonerà tutto ciò che abbiamo ricevuto all’inizio in una nuova luce.

Amore: L’amore che il figlio ha per il Padre è il modello che noi tutti dobbiamo imitare per la nostra perfezione. L’amore è la chiave attraverso la quale il cuore di Dio si apre per svelare a ciascuno di noi il suo grande dono di salvezza: il suo Figlio Gesù Cristo ! Chi vive nell’amore (cioè nello Spirito Santo) per Cristo e per il Padre non conoscerà la morte, non proverà cioè la paura della dannazione-assenza eterna dalla SS. Trinità. Con Loro vivremo per sempre!!!

f) Per riflettere ci chiediamo:

a) *Il Tempio del mio corpo è santificato con i miei pensieri, parole, desideri e azioni quotidiane?*

b) *Come mi comporto in Chiesa? Tengo il rispetto dovuto nella Casa del Signore, oppure faccio anch'io mercato?*

c) *Mi accorgo che il Signore Gesù di me conosce tutto e che a Lui non posso tener nascosto nulla? Mi fido quindi di Lui, di ciò che mi suggerisce interiormente nella preghiera?*

d) *Ho fede nella risurrezione del mio corpo oppure credo ad una generica vita in un aldilà inimmaginabile?*

g) La Parola diventa Preghiera: *Gesù Cristo, Tu sei nostro Signore, Dio del Cielo e della Terra, degli angeli e degli uomini, della vita e della morte, Tu sei Colui che è Vita, abita in noi, vivificaci dal di dentro così da essere testimoni della Vita! Amen!*

h) Approfondimento biblico:

Leggere nella Bibbia: *il Dio "geloso" (Es20,3-6; 34,14; Dt4,24; 5,9; 6,14-15; Gs24,19; Is43,11-13; 48,11-12; Os1-3; Zc1,14); il culto spirituale (Gv4,1-42; At 17,24-25) e le opere della giustizia (1Sam15,22; Is1,10-20; 29,13-14; Ger7; Os6,6; 8,11-13; Am5,21-27; Sal49; 50; Mt23,1-12); Gesù, tempio di Dio (Mt12,38-42; 16,1-4; 26,57-68; 27,40; Mc8,11-13.31-33; At7,44-53).*

i) L'azione della grazia: In questa terza Domenica di Quaresima siamo invitati, se vogliamo davvero prepararci adeguatamente alla Pasqua del Signore, a trovare ogni giorno 15 minuti per fare silenzio, per riflettere e pregare il Signore Gesù, chiedendoGli che aumenti in noi la nostra fede in Lui, nella Sua potenza e nella Vita Eterna promessa a noi attraverso la grazia del Battesimo.

**Vi benedico +
in Gesù e Maria
fratel Devis**

Buona Quaresima a tutti ...